

di Michele Arnese

Il salasso sarà meno pesante del previsto. O del temuto. È questa la valutazione che si va facendo strada tra aziende ed esperti dopo la messa a punto definitiva degli interventi fiscali del governo in particolare su compagnie petrolifere, assicurazioni e banche. L'intervento sui petroliferi con l'innalzamento dell'Ires al 33%, per esempio, non farà andare per stracci i petroliferi. All'Eni hanno già fatto i conti: la Robin Tax costerà meno di 500 milioni di euro. Non è detto, poi, che non ci sia un effetto traslazione. Anzi, per gli economisti della *Voce.info* la tassa sarà di certo scaricata sulle bollette. Ne è sicuro Carlo Scarpa, docente di economia industriale a Brescia e professore di punta del sito promosso da Tito Boeri e Francesco Giavazzi: «Se avrà un effetto reale sulle imprese del settore (cosa che si deve dubitare) lo avrà a favore di quelle che oggi fanno più profitti, a danno di chi fa già fatica a stare a galla».

Anche le assicurazioni potrebbero dribblare la stretta tributaria del ministro dell'Economia. Come documentato da *MF-Milano Finanza* del 27 giugno, dai gruppi del comparto le casse dello Stato potrebbero ricevere quest'anno meno di quanto previsto dal Tesoro, ossia 200 milioni. Per Generali, infatti, l'impatto sarà di 20 milioni di euro circa, ma il Leone nel ramo danni copre una fetta di mercato che supera il 20%. I meno munti, per usare l'espressione di Alessandro Profumo, saranno però loro, i Bancario. La manovra sulla deducibilità degli interessi passivi, secondo

CREDITO La manovra di Tremonti potrebbe colpire solo di striscio il settore bancario. Che nel 2007 vedrà crescere i loro profitti di 600 milioni. Lo spiega il Cer in un rapporto che Milano Finanza anticipa in esclusiva.

Robin manca lo sportello

la relazione tecnica dell'esecutivo, indica in 760 milioni di euro, sia per l'anno in corso che per il 2009 gli effetti positivi di cassa per l'erario. Dal Cer, il Centro europeo ricerche guidato da Giorgio Ruffolo, arriva invece una stima più bassa, circa 700 milioni di euro. Il centro studi ha aggiornato le previsioni 2008 e 2009 per tutto il sistema bancario italiano nel rapporto di prossima pubblicazione che *MF-Milano Finanza* è in grado di anticipare.

Le conclusioni della ricerca? La crescita di impieghi e raccolta frenerà, mentre a lievitare saranno le sofferenze, che non toccheranno comunque vette allarmanti. Insomma, «neppure i pessimi auspici e i contagi internazionali sembrano ostacolare il miglioramento delle condizioni di redditività del sistema bancario italiano», e quanto al conto economico delle banche (si veda la tabella in pagina), sia il risultato di gestione che i profitti netti saliranno, rispetto al 2007, nonostante l'aggravio fiscale: i profitti netti passeranno da 23,7 miliardi a 24,3 miliardi alla fine dell'anno. Grazie al risultato di gestione che balzerà a 45,1 miliardi contro i 41,4 miliardi del 2007. Come dire, insomma, che gli effetti indiretti della crisi dei mutui subprime appaiono minimi per gli istituti italiani. Così non si esclude

IL FUTURO DELLE BANCHE ITALIANE

Dati in miliardi di euro

	2007	2008	2009
◆ Margine di interesse	42,7	46,9	50,9
◆ Margine di intermediazione	91	97,4	106
◆ Risultato di gestione	41,4	45,1	50,6
◆ Imposte	8,4	8,6	9,7
◆ Profitti netti	23,7	24,3	30,8

che gli istituti possano attuare «politiche correttive» a seguito della stretta. Il rapporto del Cer è esplicito. «I flussi di reddito generati dall'attività di intermediazione e gestione del settore bancario dovrebbero risentire solo marginalmente delle tensioni finanziari internazionali», spiega. Il minor spread dei tassi si dovrebbe riflettere in una minore crescita del margine di interesse, «che comunque manterrebbe tassi di crescita decisamente positivi». Le incertezze dei mercati finanziari, invece, «tenderebbero a riflettersi su una minore crescita degli altri ricavi, già non previsti in fase brillante». Anche gli accantonamenti dovrebbero risentire delle difficoltà, «ma solo per quest'anno, mentre nel 2009 l'attuale previsione vede una minore necessità di accantonamenti».

«Decisamente brillante, anche se in lieve decelerazione», si legge nell'approfondimento al rapporto coordinato da Pierluigi Morelli, «dovrebbe risultare la crescita del margine di interesse: se nel 2007 il reddito netto da interessi aveva risentito del maggior onere dei costi di copertura dai rischi di interesse, quest'anno dovrebbe crescere di pochi decimi al di sotto del 10%, mentre nell'ultimo anno di previsione la crescita rimarrebbe tonica e ben al di sopra dell'8%». La ricerca si dilunga poi nel delineare la prospettiva degli stati patrimoniali delle banche: «Gli impieghi dovrebbero intraprendere un percorso di progressivo rallentamento che li dovrebbe portare a crescere poco meno del 9% quest'anno e del 7% nell'anno successivo». Quanto alle aree di impiego, il

Cer prevede «che il credito alle famiglie consumatrici rallenterà la propria dinamica ancora per quest'anno per sperimentare un primo tentativo di stabilizzazione nel 2009 quando, secondo le nostre previsioni, dovrebbe crescere dell'8%».

E la raccolta? «Dovrebbe mimare il percorso di contenuta diminuzione dei tassi di crescita degli impieghi: dopo la crescita di poco inferiore all'8% dello scorso anno, quest'anno il complesso della raccolta bancaria dovrebbe crescere poco al di sopra del 7%, per poi scendere a tassi di incremento del 6%». La crescita dovrebbe consentire, non solo di finanziare la domanda di impieghi ma anche di aumentare il «cuscinetto della liquidità secondaria», come risposta alle tensioni tuttora rintracciabili nell'interbancario. Il tallone d'Achille delle banche saranno le sofferenze, che saliranno a livelli record ma più bassi rispetto all'estero. Come dire: non c'è da preoccuparsi, lascia intendere il Cer: «Se nel 2007 le sofferenze avevano mostrato una sostanziale stabilità, quest'anno dovrebbero aumentare poco meno del 5%, accelerando rispetto alle tendenze più recenti, per salire al 5,5% nel 2009 e il rapporto di rischiosità si fermerà al 3,1%, il livello più basso dal 1979. (riproduzione riservata)»